CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

MOZIONE n. 86

Il Consiglio regionale

premesso che

- la start-up innovativa *è* una società di capitali che ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti *o* servizi innovativi, generalmente ad alto valore tecnologico o a vocazione sociale;
- con il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 *(Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese),* convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, lo Stato ha adottato una normativa specifica per sostenere le start-up innovative. Queste imprese, infatti, godono di benefici nel caso soddisfino alcuni requisiti ,e si iscrivano alla sezione speciale del registro delle imprese;
- in base alle disposizioni di cui all'articolo 25 del DL 179/2012 per definirsi start-up la società deve rispondere a precisi requisiti. In particolare deve essersi costituita come attività d'impresa da non più di 48 mesi, deve avere la propria sede principale *e* interessi in Italia, dal secondo anno di attività il totale del valore della produzione annua non deve essere superiore a 5 milioni di euro, non può distribuire utili né può averne distribuiti in passato, deve avere come oggetto sociale esclusivo lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, non deve essere stata costituita da fusione, scissione societaria o da cessione di un'azienda o di un ramo di un'azienda;
- nella start-up viene dato grande risalto al valore aggiunto rappresentato dagli investimenti in ricerca e sviluppo (che devono essere uguali o superiori al 30% del maggiore valore fra costo e valore totale della produzione) e alla qualifica delle risorse umane impiegate: almeno un terzo del personale infatti deve essere in possesso di titolo di dottorato di ricerca o con un iter di ricerca in corso;

considerato che

- a partire dal riconoscimento normativo avviato con il DL 179/2012 negli ultimi due anni si è assistito in Italia ad un vero e proprio *boom* start-up: i dati del Registro Imprese di Infocamere riportano ben 700 nuove start-up innovative nate tra fine 2013 e i primi mesi del 2014. A marzo 2014 si contavano quasi 1.800 start-up costituite (1.792 imprese) e 20 incubatori;
- la Regione in cui è presente il maggior numero di start-up in Italia è la Lombardia, con 355 imprese innovative, seguita dall'Emilia Romagna, a quota 202. Il Piemonte si pone tra le regioni da sempre all'avanguardia nel settore grazie alla presenza sul territorio di numerose imprese innovative. In base ai dati 2013 del Report di Infocamere infatti il Piemonte si colloca al terzo posto in Italia per numero di start-up innovative dopo la Lombardia e Romagna. Il Piemonte è inoltre sede di importanti incubatori, quali l'Incubatore di Imprese Innovative (I3P) del Politecnico di Torino (per quanto riguarda le città, Torino si colloca al terzo posto in Italia

quanto a numero di società innovative), l'Incubatore di Imprese e per il Trasferimento Teconologico dell'Unversita degli Studi di Torino (2i3T) e l'Incubatore di impresa del Polo di Innovazione di Novara (Enne3);
- in particolare, tra gli incubatori piemontesi, I3P del Politecnico di Torino ha ospitato, fin dal 1999, ben 161 start-up e rappresenta un'eccellenza nelle attività di preincubazione e incubazione in grado di generare, con un minimo investimento iniziale di risorse pubbliche, ben 1100 posti di lavoro;

constatato che
- nell'ottica della promozione e del sostegno a questo settore come opportunità di sviluppo, di occupazione nell'ambito della ricerca e di rilancio economico e sociale complessivo del territorio, è fondamentale che le Istituzioni svolgano un ruolo attivo, specialmente in tre ambiti: eliminare gli ostacoli burocratici a carico di chi intenda avviare nuove start-up, individuare pur nel quadro generale di scarsità di risorse-fonti di finanziamento per il sostegno a tali imprese eventualmente prevedendo sgravi fiscali e agevolazioni e, infine, creare servizi di accompagnamento mirato delle start-up stesse;
- e la consapevolezza di tale ruolo pubblico nel seguire crescita e sviluppo delle nuove imprese è ben presente e radicato in altri Paesi come gli Stati Uniti, ove proprio grazie alle politiche a sostegno delle start-up, si sono affermate *"culle"* Ai innovazione in grado di dare vita ad aziende che, nate a partire dalle idee brillanti di giovani neo imprenditori, sono divenute oggi realtà di riferimento a livello mondiale (si pensi, ad esempio, alla Silicon Valley),
- proprio per l'accompagnamento allo sviluppo e affermazione sui mercati delle start-up, in U.S.A. è stata realizzata un'intesa attività di *procurement* pubblico. Per una nuova impresa, infatti, oltre all'idea innovativa di partenza ed al *know how* necessrio a realizzarla è fondamentale acquisire subito un cliente. In tal modo oltre ad avere un'entrata economica nella delicata fase iniziale, le start-up possono iniziare ad arricchire un portfolio clienti e a maturare ulteriore esperienza. Lo sviluppo di start-up promettenti, infatti, passa non solo dall'investimento di capitali adeguati, ma anche dallo sviluppo di una sensibilità crescente verso le nuove realtà imprenditoriali che possono affermarsi anche grazie al procurement;
- la consapevolezza della necessità di sostenere lo sviluppo delle start-up anche mediante agevolazioni fiscali e creditizie, oltre che con servizi mirati di accompagnamento all'impresa, si sta gradualmente affermando anche in Italia: Decreto Ministeriale 27 dicembre 2013 sul Fondo di garanzia per le PMI prevede, tra l'altro, detrazioni IRPEF per le start-up innovative a vocazione sociale o ad alto valore tecnologico attivo in ambito energetico. Si tratta, tuttavia, di un percorso difficile e non privo di contraddizioni. Infatti l'efficacia dì tali disposizioni rischia di essere quantomeno affievolita a causa delle successive disposizioni dettate dal Decreto ministeriale 30 gennaio 2014, che introducono limiti soggettivi (non possono beneficiare dell'agevolazione i soggetti che alla data dell'investimento possiedano più del 30% della start-up) e limiti relativi ai conferimenti (il limite complessivo ai conferimenti nella start-up viene fissato a 2,5 milioni anno, pena la perdita del beneficio fiscale per tutti gli investitori);

ritenuto che le politiche regionali a sostegno dell'innovazione e dell'impresa non possano prescindere da azioni mirate al sostegno delle start-up *e,* in particolare, l'eventuale previsione di deduzioni fiscali (ad esempio la riduzione dell'Imposta regionale sulle attività produttive, sia pure nella consapevolezza delle attuali critícità del Bilancio regionale e delle difficoltà nel mantenere invariate *le* attuali aliquote IRAP), la creazione di una rete di procurement pubblico commerciale, finalizzato a creare nuova domanda e potenziali nuovi

mercati di prodotti innovativi e tecnologici stimolando al tempo stesso la ricerca e l'industrializzazione dei prodotti e la previsione di veri *e* propri servizi di accompagnamento commerciale all'estero delle start up piemontesi e dei loro prodotti

impegna la Giunta regionale

- a prevedere eventuali deduzioni fiscali, in particolare - e tale soluzione risulti praticabile alla luce dei vincoli e delle criticità del Bilancio regionale - la riduzione dell'IRAP, a favore delle start-up innovative;
- a promuovere per tali imprese la del procurement pubblico e veri e propri servizi di accompagnamento in ambiti commerciale per stimolare nuova domanda e potenziali nuovi mercati di prodotti innovativi i e tecnologici sostenendo, al tempo stesso, la ricerca e l'industrializzazione dei prodotti;
- a individuare, nell'ambito della programmazione FFSR 2014-2020, specifiche misure per agevolare servizi di accompagnamento commerciale, finalizzati alla promozione di prodotti delle singole start-up o di gruppi di start-up complementari;
- a sollecitare il Parlamento affinché siano previste a livello normativo, nell'ambito delle misure a sostegno delle imprese, azioni specifiche per sostenere le start-up innovative.

---==oOo==---

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 3 febbraio 2015